



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA  
Settore Cultura e Turismo

## CAPITOLATO

# **Gestione dei servizi educativi presso i musei civici di Cremona (1 aprile 2025 – 31 dicembre 2027)**

### **Art. 1: Oggetto**

L'oggetto dell'appalto è la gestione dei servizi educativi presso i Musei Civici di Cremona (Museo civico "Ala Ponzone", Museo di Storia Naturale e Museo Archeologico "San Lorenzo"; i primi due aventi sede presso Palazzo Affaitati in via Ugolani Dati 4 a Cremona e il terzo con sede presso la chiesa di San Lorenzo in via San Lorenzo 4 a Cremona).

I servizi educativi sono uno dei filoni portanti dell'attività dei Musei Civici e sono rappresentati da visite guidate, attività laboratoriali e progetti vari rivolti a pubblici differenziati (scuole, famiglie, docenti, gruppi di adulti, ecc.).

I servizi richiesti sono:

- 1) visite guidate
- 2) singole attività laboratoriali per classi di tutti gli ordini scolastici, famiglie o gruppi
- 3) singole attività laboratoriali per un pubblico adulto e/o con disabilità in collaborazione con le associazioni del territorio.
- 4) ideazione di percorsi educativi per/con associazioni che si occupano di disabilità
- 5) ideazione di percorsi educativi per mostre temporanee
- 6) laboratori per centri estivi
- 7) corsi formativi per docenti

Per le attività laboratoriali previste si fa riferimento ai percorsi attualmente in essere e documentati nel sito <https://musei.comune.cremona.it/it> e ad altri percorsi che potranno essere oggetto di specifica progettazione in relazione al patrimonio e alle mostre temporanee dei Musei.

La progettazione e lo svolgimento dei servizi deve essere condiviso con la Responsabile dei Servizi Educativi dei Musei Civici.

Il soggetto aggiudicatario dovrà mettere a disposizione tutto il materiale d'uso e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività.

Tutto il materiale dovrà:

- essere rapportato all'età e alle esigenze degli utenti;



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

- essere conforme alle normative;
- essere in quantità tale da garantire adeguate opportunità a tutti i fruitori dei servizi.

L'eventuale utilizzo di materiale e attrezzature già presenti nei laboratori e di proprietà del Comune di Cremona dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Responsabile dei Servizi educativi. Se richiesto, il Comune potrà mettere a disposizione uno spazio per il deposito dei materiali all'interno di uno dei Musei.

## **Art. 2: Cenni storici e descrizione delle sedi e dei servizi**

### **2.1 Museo Civico "Ala Ponzone"**

Il nucleo originario del Museo Civico di Cremona si deve al legato testamentario del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, che nel 1842 legava le sue collezioni all'imperatore Ferdinando I d'Asburgo. Subentrato il Comune di Cremona, quale erede delle raccolte artistiche del marchese, si giunse all'inaugurazione delle sale espositive, allestite in Palazzo Ala Ponzone, nel 1888. Quarant'anni dopo le raccolte vennero trasferite nell'attuale sede di Palazzo Affaitati, già nobile residenza costruita tra 1561 e il 1570 dall'architetto Francesco Dattaro, che nel 1828 era passato per lascito ai Padri Ospitalieri di San Giovanni di Dio (i Fatebenefratelli). Questi ne avevano promosso una parziale riforma architettonica per mano dell'architetto Carlo Visioli al fine di destinare l'immobile a complesso ospedaliero. A seguito della soppressione dell'ordine (1866), l'istituto venne gestito da una commissione eletta dal Consiglio Comunale, ma questo nel 1922 ne auspicò il totale riutilizzo come nuova sede museale al fine di risolvere la carenza di spazio della sede di Palazzo Ala Ponzone. Le nuove sale museali vennero inaugurate sul finire del 1928 nell'ex nosocomio. Nel 1982 l'Amministrazione Comunale affidò agli architetti associati Albini, Helg e Piva la completa ristrutturazione del complesso edilizio. L'attuale percorso espositivo e la disposizione degli accessi sono in buona parte il frutto di questo imponente intervento architettonico sull'ala del Palazzo che ospita il Museo.

Il Palazzo Affaitati è caratterizzato da un ingresso principale posto lungo il prospetto che si affaccia su Via Ugolani Dati. Al piano terreno, nell'atrio, si trova l'ingresso al punto ristorazione. Mediante lo scalone monumentale o l'ascensore, si raggiunge il primo piano dove è posto l'ingresso del Museo. Qui trovano collocazione gli spazi adibiti ai servizi principali quali accoglienza, biglietteria, vendita di libri/oggetti di merchandising e guardaroba. L'attuale percorso si snoda poi attraverso la Sala delle Colonne, ideata da l'Arch. Visioli riprendendo gli schemi palladiani e unendo le due infermerie del vecchio complesso ospedaliero, e la Sala del Cinquecento, dove sono conservati *L'Ortolano* di Giuseppe Arcimboldo (1527-1593) e alcune delle testimonianze che meglio simboleggiano l'epoca di maggior splendore della pittura cremonese, che ha visto nei componenti della famiglia Campi i suoi rappresentanti più illustri. Il percorso procede poi con la sala "San Domenico", in cui sono esposti i dipinti che erano ospitati nella chiesa cittadina prima della sua demolizione nel 1869-1871. Successivamente, lo spazio dedicato all'esposizione del *S. Francesco in meditazione* di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio (1571-1610) costituisce un ideale punto di partenza per la galleria dei ritratti, dove è possibile individuare alcuni degli antenati del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone e, soprattutto, per le sale dedicate al Seicento. Una piccola parentesi è costituita dagli spazi espositivi che approfondiscono la rappresentazione della città nel corso del tempo, oltre che la vita e la storia di Cremona, e gli aspetti principali della pittura veneta del Cinquecento. Gli ultimi dipinti inseriti nel percorso museale di questo piano della struttura sono le opere di Giuseppe Diotti (1779-1846) e del suo celebre allievo Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873), le due personalità artistiche dell'Ottocento più influenti in ambito cremonese. Il percorso al primo piano si conclude con le raccolte di maioliche, porcellane, bronzi ecc. conservate nell'originale arredo espositivo ottocentesco, a cui si uniscono i bassorilievi lignei di Giacomo Bertesi (1643-1710).

Il piano superiore è completamente dedicato al secondo Ottocento. Tra le opere qui esposte, vi sono anche quelle dei cremonesi Giovanni Bergamaschi (1828-1903) e Alessandro Landriani (1856-1901), entrambi noti



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

per essere stati anche conservatori del Museo. Per quanto riguarda invece la sezione dedicata al Novecento, nel campo del ritratto e in quello della pittura di figura spiccano le opere di Emilio Rizzi (1881-1952), Antonio Rizzi (1869-1940) e Massimo Galelli (1863-1956), che risultano essere le più all'avanguardia nell'analisi dei modelli internazionali dell'epoca. Contestualmente, l'esperienza di Carlo Vittori (1881-1943) si colloca in un periodo di grande evoluzione e sperimentazione nella pittura di paesaggio.

Salendo all'ultimo piano è possibile osservare una serie di tavolette da soffitto provenienti da alcuni ambienti oggi inglobati nel palazzo Comunale di Caravaggio e, negli spazi attigui, la collezione di Mana e Gianfranco Carutti, donata al Museo nel 2003. Oltre a dipinti che mostrano l'evolversi della pittura cremonese e lombarda nei secoli, si trovano qui esposte alcune pregevoli opere fiamminghe.

Scendendo le scale e seguendo le indicazioni per l'uscita, si ha accesso alla Sala dell'Armadio di Giovanni Maria Platina, capolavoro dell'arte lignaria e dell'intarsio del Quattrocento di proprietà del Perinsigne Capitolo della Cattedrale di Cremona. Nella stessa sala, sono custoditi i dipinti su tavola più significativi del Museo. Oltre questi ambienti, si aprono le Stanze della Musica, che ospitano la prestigiosa collezione dell'Ing. Carlo Alberto Carutti, importante nucleo internazionale di strumenti musicali antichi strettamente legati alla storia della liuteria a corda europea.

Il temine attuale del percorso è costituito da Sala Manfredini, utilizzata in occasione di alcuni eventi musicali, ma non solo, che si tengono presso il Museo.

Gli attuali spazi espositivi del Museo sono quindi disposti su quattro differenti livelli per un totale di 28 sale (con un'area indicativa di circa 3.700 mq).

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il sito istituzionale del Museo al link <https://musei.comune.cremona.it/it/musei/museo-civico-ala-ponzone>

## **2.2 Il Museo di Storia Naturale**

Il Museo di Storia Naturale si sviluppa a partire da un nucleo originario che comprende le collezioni scientifiche del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, a cui si aggiunge il patrimonio che ha dato vita al Museo Civico Ala Ponzone ed al Museo Archeologico. Dopo aver trovato la propria sede in Palazzo dell'Arte e poi al Parco del Vecchio Passeggio, nel 2011 le collezioni del Museo di Storia Naturale sono state riportate in alcuni spazi dedicati del Palazzo Affaitati, segnando una nuova ricongiunzione con il Museo Civico Ala Ponzone.

In uno scenario di sobria eleganza, che coniuga antichi e nuovi arredi in stanze opportunamente adibite, le collezioni storiche, arricchitesi nel tempo di altre piccole raccolte donate prevalentemente da naturalisti locali, costituiscono l'inizio di un percorso espositivo lineare che prosegue con un passaggio sistematico attraverso le singole discipline (mineralogia, petrografia, paleontologia e zoologia), per arrivare alla lettura del territorio. L'ambiente naturale ed in particolare quello urbano permettono di introdurre il grande e attuale tema della conservazione della biodiversità per riflettere su come l'uomo utilizza le risorse del territorio.

Il filo conduttore che accompagna il visitatore lungo il percorso è rappresentato dalla trasformazione delle funzioni, da collezione naturalistica voluta dal marchese "a profitto degli studiosi di questa città" a istituzione che oggi si occupa della conoscenza e della conservazione del proprio territorio.

Annessa al Museo vi è la Piccola Biblioteca che oltre ad un servizio di consultazione, prestito locale ed interbibliotecario (aderisce alla rete Bibliotecaria bresciana e cremonese [opac.provincia.cremona.it](http://opac.provincia.cremona.it)), organizza iniziative di promozione del libro e della lettura rivolte a scuole e famiglie. La gestione è affidata al personale del Comune e ai volontari del Servizio Civile.

L'articolazione del percorso museale parte dalla sala storica, dove si può ammirare il nucleo originario della collezione del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, che pur avendo frequentato il collegio Pio-Clementino di Roma, ha poi compiuto studi di botanica e storia naturale presso l'Università di Pavia.

La collezione si distingue per copiosità e qualità dei reperti che sono stati di continuo incrementati attraverso scambi, acquisti e donazioni. Alla morte di Giuseppe Sigismondo nel maggio del 1842 la collezione naturalistica raggiunge un livello tale da essere considerata nella sua sezione ornitologica, fondamentale composta da



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

uccelli esotici, una collezione nella collezione. Come da volontà testamentarie dello stesso marchese, le collezioni vengono rese pubbliche e costituiscono quello che è il nucleo intorno al quale si sviluppa l'odierno Museo di Storia Naturale.

Il percorso prosegue poi con la Sezione mineralogico – petrografica. A partire dall'origine del Sistema Solare e della Terra vengono indagate le caratteristiche della crosta terrestre e della parte più esterna del mantello, la genesi delle rocce e la loro suddivisione in famiglie, terminando con la formazione dei minerali, a cui è collegata un'esposizione di vari campioni volti ad illustrare la suddivisione in classi oggi in uso.

La sezione paleontologica ripercorre l'origine delle prime forme di vita sulla terra, approfondendo lo studio dei fossili e dei processi di ordine chimico, fisico, biologico legati alle caratteristiche dell'ambiente che hanno permesso la conservazione di questi resti fino ai nostri giorni.

Proprio sulla base di reperti geologici e fossili, e più recentemente di tecniche di datazione radiometrica o paleomagnetica, viene effettuata la caratterizzazione delle ere geologiche e la definizione della loro estensione temporale. Un approfondimento particolare è dedicato alla formazione della Pianura Padana, che si può approssimativamente far coincidere con l'inizio dell'era Neozoica.

La Sezione Zoologica è dedicata allo studio della cellula, elemento fondamentale della vita e unità strutturale e funzionale di ogni organismo vivente vegetale ed animale, dal più semplice al più complesso.

Analizzando le caratteristiche di animali invertebrati e vertebrati, si giunge ad ammirare la collezione ornitologia, che ricopre ampiamente la varietà di forme presenti in natura. Gli esemplari, esposti secondo l'ordine sistematico, rappresentano gran parte delle specie osservabili nel territorio cremonese.

Attraverso la donazione Caporali vengono illustrate con finalità didattiche le ambientazioni afferenti alla realtà locale. In particolare sono presenti alcune delle specie più facilmente riconoscibili in ambienti prossimi ai fiumi, oppure nelle piccole aree boschive residuali e specie caratteristiche di ambienti fortemente antropizzati, quali la campagna coltivata e la città. A completamento è stata creata un'area dedicata agli animali notturni e in una vetrina sono ordinati esemplari provenienti dalla collezione Bertolotti.

Il percorso termina con una sezione dedicata al confronto tra specie autoctone e specie alloctone, che abitano l'ambiente naturale ed in particolare quello urbano, che più di altri risente delle alterazioni causate dalle attività umane, consentendo di introdurre un tema di grande attualità applicato alla situazione locale ovvero la conservazione della biodiversità.

### **2.3 Museo archeologico**

Il Museo Archeologico di Cremona è allestito all'interno della chiesa basilicale sconsacrata di San Lorenzo e dell'annessa quattrocentesca cappella Meli. All'interno del museo è ospitato quello che può essere ritenuto il cuore delle raccolte archeologiche di Cremona: attraverso i reperti rinvenuti a partire dall'Ottocento fino al recentissimo scavo di piazza Marconi, viene restituita l'immagine della città fondata dai Romani nel 218 a.C., la prima a nord del Po. Oltre 500 oggetti esposti secondo un percorso tematico articolato in tre sezioni: lo spazio pubblico, dove spiccano i resti monumentali dell'edificio, forse da identificarsi col teatro, sito in corrispondenza dell'attuale via Cesare Battisti, lo spazio privato, testimoniato dalle ricche domus del Labirinto da via Cadolini, del Ninfeo da piazza Marconi e di via Colletta, e le necropoli, con parti di monumenti e corredi funerari.

Aperto al pubblico il 31 maggio 2009, il nuovo Museo Archeologico costituisce lo sviluppo della vecchia Sezione Archeologica del Museo Civico e completa l'esposizione, tuttora nel Museo Civico in Palazzo Affaitati, delle collezioni di formazione "storica" non territoriale, a partire dal lascito del Marchese Ala Ponzzone.

La basilica di San Lorenzo è la chiesa più antica che oggi rimanga della città. Insieme alle chiese dedicate a Sant'Agata e a San Michele. A pianta basilicale con tre navate, risale alla fine del XII – inizi del XIII secolo e presenta i caratteri peculiari dell'architettura romanica, quali l'ampia articolazione degli spazi e la tipica



decorazione a beccatelli dei forniculi absidali. Gli scavi effettuati a partire dal 1962 hanno consentito di portare alla luce i resti di una chiesa precedente, identificabile con quella menzionata da una pergamena del 990, di un edificio cimiteriale paleocristiano e di una necropoli romana del I secolo a.C., ubicata in corrispondenza del primo tratto suburbano, in direzione est, dell'antica via Postumia. Sconsacrata alla fine del XVIII secolo, la chiesa apparteneva al monastero benedettino, poi passato agli Olivetani.

Prima dell'apertura del Museo San Lorenzo nel 2009, la collezione archeologica era ospitata, dal 1928, presso il Museo Civico "Ala Ponzone", allestito nei locali di palazzo Affaitati, acquistato su delibera del Consiglio Comunale per essere adibito a nuova e più spaziosa sede del Museo Civico e della Biblioteca. Inaugurato nel 1888 e nato dalla fusione del materiale del Museo Provinciale con le collezioni del marchese Ala Ponzone, dal quale ha preso il nome, il Museo Civico aveva prima sede nel palazzo avito di quest'ultimo. In seguito alla carenza degli spazi determinata dal continuo affluire di materiali, anche archeologici, provenienti da donazioni private o ritrovamenti casuali e successivamente, il patrimonio fu trasferito a Palazzo Affaitati, dove la collezione archeologica trovò spazio al piano terreno e subì diverse risistemazioni nell'esposizione dei reperti, a causa del continuo incremento dei materiali. Nel 1993 i locali, i cui muri erano intaccati da una grave umidità di risalita, vennero sgomberati per una ristrutturazione. I mosaici della collezione, sottoposti a restauro, furono trasportati nella ex basilica di San Lorenzo, temporaneamente adattata a laboratorio. Qui, di pari passo con l'incremento dei materiali e delle conoscenze sulla città romana derivato dalle importanti campagne di scavo degli ultimi due decenni, prese avvio il progetto dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza per i Beni Archeologici, con il supporto della Regione Lombardia, finalizzato al recupero della splendida basilica romanica, che versava in una condizione di grave degrado, e alla costruzione di un museo archeologico dedicato alla città, dove esporre i materiali provenienti da Cremona e dal suo territorio. La destinazione a sede museale del complesso monumentale, essa stessa sito archeologico, ne ha favorito il completo recupero, sia dal punto di vista strutturale sia dell'apparato decorativo, per quanto ancora conservato. Il progetto fu portato a compimento nel 2009. Nel nuovo museo, accanto ai reperti di più antica acquisizione, vennero esposti per la prima volta anche i materiali emersi dallo scavo di piazza Marconi, che arricchì il patrimonio della collezione con una quantità eccezionale di reperti unici e preziosi.

Lo spazio espositivo è organizzato in tre navate scandite da colonne in marmo di Nembro e concluse da tre absidi semicircolari. La struttura è costituita da muratura continua in laterizio con archi a tutto sesto sopra le colonne. La navata centrale è coperta da volte lunettate, mentre la navate minori da volte a crociera. L'allestimento si articola in un percorso che illustra la Cremona romana e che prevede tre sezioni dedicate rispettivamente allo spazio pubblico, allo spazio privato e alle necropoli. Accanto alle acquisizioni più recenti, il nuovo allestimento museale permette una migliore fruizione di materiali già presenti nella vecchia sezione archeologica: tra questi, spiccano tra gli altri la statua in terracotta da via Plasio e il complesso dei mosaici dalla domus trovata in via Cadolini negli anni '50. Molto noti sono anche i mosaici della "casa del Labirinto", portati alla luce nel corso degli scavi per la "centrale dei telefoni", nell'area della chiesa demolita di San Giovanni Nuovo. Il complesso, costituito dai pavimenti di quattro ambienti, realizzati con tecniche diverse, di una casa di livello signorile della fine del I secolo a.C.- inizio del I d.C., si trova al centro dello spazio espositivo. Gli elementi dell'allestimento aiutano a comprendere l'articolazione interna della casa romana, mentre i frammenti di affreschi da piazza Marconi mostrano la raffinatezza raggiunta, in queste residenze d'élite, nelle decorazioni parietali.

Altro elemento di particolare interesse è la ricostruzione della nicchia centrale del ninfeo (fontana monumentale) che decorava uno dei giardini della casa di piazza Marconi (denominata, appunto, "del Ninfeo"). Nelle navate laterali, le vetrine accolgono oggetti relativi ai diversi aspetti della vita quotidiana, dalla religiosità al gioco, alla preparazione e al consumo del cibo, alla cura del corpo, all'ostentazione del lusso nelle suppellettili e negli arredi.

La sezione sulle necropoli, allestita nella Cappella Meli, si avvale invece di materiali di vecchi ritrovamenti: le zone cimiteriali della città romana, infatti, corrispondono a zone quali i "borghi" di Porta Ognissanti e di Sant'Ambrogio (secondo la definizione dei vecchi inventari del Museo), interessati da interventi edilizi nei decenni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. La Cappella ospita, tra gli altri reperti, gli ossi incisi dei letti



## Cremona

COMUNE DI CREMONA  
Settore Cultura e Turismo

funebri rinvenuti nella necropoli che, in età tardo-repubblicana, occupava l'area sulla quale sorge ora la basilica di San Lorenzo

I visitatori del Museo Archeologico possono vivere la suggestione di accedere a una casa di epoca romana attraverso l'utilizzo di un visore "Oculus" che consente di muoversi all'interno della ricreazione virtuale di alcune stanze della domus del Ninfeo: il peristilio, la dispensa e una raffinata camera da letto.

Un'altra risorsa informativa multimediale è costituita dal tavolo interattivo che consente di esplorare i siti archeologici della città.

Arricchisce e completa la visita al museo la possibilità di ammirare, nella zona absidale della basilica, alcune strutture emerse durante gli scavi degli anni '90 del secolo scorso e lasciate in vista per la loro importanza. Il Museo Archeologico rivolge un'attenzione particolare all'accessibilità. È corredato di apparati didattici anche per ipovedenti e non vedenti e offre materiali facili da leggere e da capire per accompagnare la visita.



## **Art. 3: Descrizione delle prestazioni**

### **3.1 Visite guidate**

1. Il servizio consiste nell'effettuare la prima accoglienza dei gruppi classe o famiglia fornendo informazioni generali sul Museo, sul percorso che verrà effettuato e sull'eventuale personalizzazione dello stesso. In particolare, si daranno informazioni per rendere la visita più adatta alle esigenze dei gruppi, garantendo l'accoglienza anche a studenti/bambini/adulti in difficoltà o con disabilità.
2. Le visite guidate saranno strutturate secondo le fasce d'età e l'ordine scolastico e potranno svolgersi, se richieste, anche in lingua inglese.
3. Potranno essere visite guidate parziali e porre l'attenzione solo su alcune opere presenti nei musei.

### **3.2 Singole attività laboratoriali per classi di tutti gli ordini scolastici, famiglie o gruppi**

1. Al servizio di visite guidate verranno affiancate, quando richieste, attività di laboratorio consone all'età dei partecipanti e alle loro competenze affinché i visitatori possano sperimentare le tecniche viste in museo, secondo il principio per cui: "si ricorda e si apprende ciò di cui si è avuto esperienza".
2. Il personale dovrà creare "materiali originali" e fornire ai visitatori tutte le informazioni e l'aiuto necessario per predisporre di simili.
3. Saranno predisposti "materiali semplificati" per bambini/studenti/adulti in difficoltà o con disabilità.

### **3.3 Singole attività laboratoriali per un pubblico adulto e/o con disabilità in collaborazione con le associazioni del territorio**

1. La finalità dei Servizi Educativi dei musei è garantire l'accessibilità a tutte le tipologie di pubblico, per questo motivo è importante che il personale collabori, sin dalla progettazione, con le associazioni del territorio che si occupano di persone con disabilità secondo il principio del "design for all, with all".  
(Condivisione di obiettivi a breve e lungo termine)
2. Per il pubblico adulto è, inoltre, indispensabile fare proposte in giorni e orari che consentano la fruizione a tutti, ad esempio proporre attività nei fine settimana o nelle giornate di festa, per questo motivo è richiesta la disponibilità del personale anche in queste giornate.

### **3.4 Ideazione di percorsi educativi per/con associazioni che si occupano di disabilità**

1. Proprio per quanto sopra affermato è fondamentale mantenere un rapporto di conoscenza, collaborazione e confronto costante tra gli operatori museali e le associazioni del territorio per giungere a proposte condivise e sperimentate insieme.
2. Viene richiesta inoltre la disponibilità a collaborare alla creazione di materiali e testi semplificati, utilizzando la CAA (comunicazione, alternativa, aumentativa), il linguaggio "easy to read", la riproduzione di materiali tattili. E alla conoscenza e all'utilizzo delle Guide e dei materiali già disponibili.

### **3.5 Ideazione di percorsi educativi per mostre temporanee**

1. Il personale garantirà, in accordo con il responsabile dei servizi educativi, ogni qualvolta verranno presentate mostre temporanee, attività legate alle stesse, sia visite guidate che laboratori.
2. Il personale dovrà pertanto aggiornarsi rispetto alle proposte che i musei calendarizzeranno.

### **3.6 Laboratori per centri estivi**



1. Durante il periodo estivo, nei mesi giugno/luglio, il personale, sarà disponibile a svolgere attività con i gruppi dei centri ricreativi diurni, semplificando le proposte di visita e laboratorio al fine di raggiungere, al meglio, anche questa tipologia di utenza.

### **3.7 Corsi formativi per docenti**

1. Il personale sarà chiamato a fornire, secondo le sue competenze, un contributo nei momenti di formazione per i docenti che verranno proposti durante l'anno scolastico.

2. Potrà anche essere impiegato in attività di supporto alla ricerca di esperti per i percorsi formativi e/o di segreteria per fornire informazioni ai richiedenti e coadiuvare l'ufficio nelle iscrizioni.

### **Art. 4: Durata del contratto, ed esecuzione anticipata**

1. La durata del contratto (escluse le varie opzioni) è di 33 mesi, con decorrenza presunta dal 1 aprile 2025 al 31 dicembre 2027, senza necessità di disdetta delle parti.

2. Il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente, se si verificano le condizioni di cui all'art. 120, comma 11, del D.Lgs. n. 36/2023. In tal caso, il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nello stesso.

3. L'appaltante si riserva, in casi di necessità e/o urgenza, la facoltà di chiedere l'avvio delle prestazioni contrattuali anche in pendenza della stipula del contratto, previa acquisizione della documentazione necessaria e con l'emissione di apposito ordine/comunicazione di aggiudicazione.

L'esecuzione anticipata è consentita quando ricorrono le condizioni d'urgenza di cui all'art. 17, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 36/2023.

### **Art. 5: Valore dell'appalto**

1. Il valore stimato dell'appalto è di euro 26.381,70 di cui € 26.231,70 esente IVA per le prestazioni oggetto dell'appalto ed € 150,00 al netto dell'IVA per gli oneri della sicurezza scaturenti dal DUVRI, non soggetti a ribasso.

2. Ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera, che la Stazione appaltante ha stimato pari ad € 23.591,70=, calcolati sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (in seguito CCNL) per i dipendenti da aziende del Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi applicabile al personale impiegato nell'appalto, e dei seguenti elementi: n. ore di servizio presunte per la durata contrattuale, pari a 990 [ore] x 23,83 [€/ora].

La quantità delle ore presunte (990) richieste risulta come di seguito ripartita:

- anno 2025 (da aprile a dicembre) 270 ore
- anno 2026 (da gennaio a dicembre) 360 ore
- anno 2027 (da gennaio a dicembre) 360 ore

3. L'appaltante ha redatto il DUVRI ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 81/2008, che potrà essere aggiornato, anche su proposta dell'affidatario del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità di attuazione; l'eventuale proposta dovrà essere formulata entro 30 giorni dall'aggiudicazione. In ogni caso le modifiche proposte dall'appaltatore non potranno comportare l'aumento dell'importo previsto per oneri di sicurezza.



5. Il presente contratto è un contratto a misura.

## Art. 6: Modifica del contratto in corso di esecuzione. Valore globale del contratto

Sono previste le seguenti opzioni di modifica del contratto in corso di esecuzione:

**Opzione di proroga del contratto:** la stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a **33 mesi** ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 26.381,70 al netto di Iva. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 3 mesi prima della scadenza del contratto.

**Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto:** qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Ai fini dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il valore globale stimato dell'appalto, è pari ad € 63.316,08 (compresi gli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze) al netto dell'IVA, così suddiviso:

Importo complessivo	€ 26.381,70
Importo per l'opzione proroga 33 mesi	€ 26.381,70
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	€ 10.552,68
<b>Valore globale stimato</b>	<b>€ 63.316,08</b>

## Art. 7: Revisione prezzi

Come previsto dall'art. 60 e dall'allegato II.bis del D. Lgs. 36/2023, si procederà alla revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinino una variazione del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5% dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alla prestazione da eseguire.

Sulla base dell'attività oggetto dell'appalto (CPV 92520000-2), l'indice revisionale che verrà utilizzato ai fini della determinazione della variazione del prezzo è l'*indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

La stazione appaltante monitorerà l'andamento dell'indice con cadenza annuale, a partire dall'anno successivo all'inizio del servizio. La variazione è calcolata come differenza tra il valore dell'indice al momento della rilevazione ed il corrispondente valore al mese del provvedimento di aggiudicazione. Al verificarsi delle condizioni di cui al primo comma del presente articolo, verranno comunicate all'operatore economico le modalità e termini di pagamento della revisione prezzi.

## Art. 8: Aggiudicazione

1. L'appalto sarà aggiudicato mediante affidamento diretto ex art. 50, comma 2, lettera b), del d. lgs. 36/2023, applicando il criterio del minor prezzo per la valutazione delle offerte.

## Art. 9: Obbligatorietà dell'offerta



1. L'offerta dovrà avere validità di almeno 180 giorni successivi dalla data di scadenza del termine di presentazione e avrà valore di proposta contrattuale irrevocabile ai sensi dell'art. 1329 del Codice Civile.
2. Mentre con la presentazione dell'offerta la ditta è immediatamente obbligata nei confronti del Comune, per il Comune il rapporto obbligatorio nascerà solo dopo il provvedimento di aggiudicazione definitiva e la stipulazione del contratto. Il Comune si riserva, comunque, la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di procedere o meno all'aggiudicazione.

### **Art. 10: Servizi minimi**

1. Nel caso di sciopero del personale l'appaltatore si impegna a darne comunicazione all'appaltante almeno due giorni prima e si impegna ad assicurare comunque un servizio minimo essenziale secondo le indicazioni che verranno date dal medesimo.
2. In caso di interruzione del servizio per cause di forza maggiore l'appaltatore deve darne tempestiva comunicazione all'appaltante ed assicurare un servizio minimo d'emergenza.

### **Art. 11: Personale**

1. È fatto obbligo all'appaltatore di dare piena attuazione, nei confronti del personale comunque dipendente e, se costituita in forma di società cooperativa, anche nei confronti dei soci-lavoratori impiegati, agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e a ogni altro patto di lavoro stabilito per il personale stesso, sollevando l'appaltante da qualsiasi responsabilità nei confronti dei lavoratori, dipendenti e soci, ed assumendosi integralmente l'onere del corretto trattamento retributivo, contributivo e assistenziale, anche in sede di contenzioso del lavoro.
2. All'appaltatore è fatto obbligo d'osservanza delle norme di legge in merito alla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro di cui al d. lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché di disporre adeguati controlli sanitari sul personale.
3. L'appaltante si riserva la facoltà di disporre adeguati controlli in merito a quanto sopra.
4. L'appaltatore dovrà fornire l'elenco del personale impiegato nell'appalto, provvedendo al suo costante aggiornamento. Dovrà nominare un responsabile dei servizi di comprovata esperienza e di gradimento dell'appaltante che funga da referente per i rapporti con i Conservatori dei Musei e/o con la Responsabile dei Servizi educativi.
5. L'appaltatore garantisce che il personale in servizio sia munito di tesserino di riconoscimento.
6. L'appaltatore dispone che il personale certifichi il servizio effettivamente prestato.
7. L'appaltatore è tenuto, su richiesta dell'appaltante, ad esibire le registrazioni effettuate dal personale.
8. Il personale dell'appaltatore è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti. L'appaltatore è responsabile della condotta del proprio personale.
9. L'appaltante potrà chiedere la sostituzione di personale che per giustificato motivo non risultasse idoneo al servizio.
10. Le schede di consuntivo del servizio svolto sono raccolte e riassunte in un rendiconto, che l'appaltatore dovrà consegnare ai Conservatori dei Musei o loro delegati e al Responsabile dei Servizi educativi, secondo le scadenze stabilite. Tale rendiconto consentirà la fatturazione delle prestazioni rese.
11. Con riferimento alle prestazioni oggetto del presente Capitolato, l'appaltatore si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici) ai sensi dell'art.2, comma 3 dello stesso DPR.
12. La violazione degli obblighi di cui al DPR 16 aprile n. 62 sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto.

### **Art. 12: Obblighi del personale**



1. I dipendenti dell'appaltatore che prestano servizio presso la struttura del Comune di Cremona sono obbligati a tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza e ad agire in ogni occasione con la massima diligenza professionale.
2. Il personale adibito ai servizi sopra descritti dovrà attenersi scrupolosamente ai regolamenti e alle procedure di servizio e di sicurezza del Comune di Cremona, nonché al Codice di Comportamento in uso presso esso. Quest'ultimo si riserva a proprio insindacabile giudizio il diritto di richiedere la sostituzione del personale reputato non idoneo all'esecuzione del servizio.
3. I dipendenti dell'appaltatore rispondono con cortesia al pubblico, garantendo riservatezza e segreto d'ufficio in relazione all'organizzazione e alla sicurezza.
4. I dipendenti dell'appaltatore sono tenuti a svolgere i servizi descritti dal capitolato, osservando i seguenti divieti:
  - svolgere l'attività di guida o accompagnare visitatori in luoghi non accessibili al pubblico;
  - manomettere apparecchiature o utilizzare pc, stampanti e fotocopiatrici, carta e cancelleria per scopi personali;
  - allontanarsi ingiustificatamente dal proprio servizio;
  - utilizzare il cellulare, se non per comprovate esigenze di servizio, e altri dispositivi quali radio, tablet ecc.
  - accettare o richiedere denaro, sotto qualsiasi forma, ai visitatori, ai fotografi e agli studiosi ecc.
5. Il personale in servizio dovrà avere un confronto costante con il responsabile dei Servizi Educativi nonché con il responsabile E.Q. del Sistema Museale, i servizi civili e i tirocinanti che fanno parte dello staff; al fine di condividere l'offerta formativa e le modalità di coinvolgimento dei visitatori.  
Il responsabile dei Servizi Educativi e il responsabile E.Q. del Sistema Museale, oltre agli altri dipendenti del Comune, costituiscono i primi punti di riferimento del personale durante lo svolgimento dei servizi e rappresentano la Direzione del Settore all'interno dei Musei.

### **Art. 13: Requisiti del personale**

1. Nel corso della conduzione delle visite e delle attività sono a carico del soggetto aggiudicatario la vigilanza e custodia dei beni esposti, la vigilanza e il controllo del comportamento del pubblico per prevenire e scoraggiare eventuali atti vandalici; il primo intervento in caso di rilevamento di pericolo alle persone e ai beni. E' a carico dell'aggiudicatario il riordino dei laboratori al termine delle attività.
2. In relazione al personale impegnato nei servizi oggetto dell'appalto, l'aggiudicatario è tenuto a far fronte ad ogni obbligo previsto dalla normativa di riferimento. Il personale dovrà essere in possesso della documentazione richiesta dalle norme vigenti in relazione all'incarico ricoperto. L'aggiudicatario assicura, con oneri a proprio carico, la formazione permanente del personale assegnato al servizio in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/2008, alla prevenzione incendi e al primo soccorso.
3. Il personale deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
  - diploma di laurea in discipline attinenti le collezioni museali ed esperienza documentata nel settore dei servizi educativi museali almeno biennale oppure di diploma di scuola media superiore ed esperienza documentata nel settore dei servizi educativi museali almeno quinquennale.
  - conoscenza della lingua inglese
  - conoscenza del sistema museale cittadino e della città di Cremona.

### **Art. 14: Intervento sostitutivo della Stazione Appaltante per inadempienze contributive e retributive**



1. Ai sensi dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. 36/2023 l'appaltante, in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo al personale dipendente dell'appaltatore o dei soggetti titolari di subappalti, impiegato nell'esecuzione del contratto, trattiene dalle fatture l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali ed assicurativi. La trattenuta opera anche nel caso le somme dovute all'appaltatore coprano solo in parte le inadempienze contributive.
2. In caso di inadempienza retributiva (ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale impiegato nel servizio) il Responsabile Unico del Procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro i successivi quindici giorni.
3. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, l'appaltante pagherà direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. 36/2023 .
4. L'appaltatore è altresì responsabile in solido, ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023, dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

### **Art. 15: Responsabilità**

1. L'appaltatore è responsabile della corretta esecuzione delle disposizioni e prescrizioni impartite con il presente Capitolato, nonché dell'ottemperanza al contratto e a tutte le norme di legge e regolamenti in materia di appalti e diritti del lavoro.
2. L'appaltatore ha l'obbligo di fornire all'appaltante, se richiesta, tutta la documentazione necessaria ad appurare l'effettività di tale ottemperanza.
3. L'appaltatore risponde nei confronti dell'appaltante di tutti i danni allo stesso causati da furti o atti vandalici che si verificano nei Musei, conseguenti a propria incuria, negligenza o ad inadeguata esecuzione del servizio.
4. L'appaltatore assume ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a persone, a beni, all'Amministrazione Comunale o a terzi nell'esecuzione delle prestazioni previste, garantendo altresì di mantenere estranea l'appaltante da ogni pretesa avanzata da chiunque al riguardo. A tale proposito l'appaltatore provvederà a contrarre un'adeguata polizza d'assicurazione di Responsabilità Civile verso Terzi e prestatori d'opera (RCT/RCO), per danni arrecati a terzi (incluso il Comune di Cremona) nello svolgimento della sua attività. Il massimale di polizza non dovrà essere inferiore Euro 500.000,00 per sinistro. Copia della polizza dovrà essere consegnata all'appaltante entro i 10 giorni precedenti l'inizio dell'appalto, pena la risoluzione dello stesso.
5. Le suddette coperture assicurative dovranno essere mantenute per tutta la durata dell'appalto, ferma la garanzia eventualmente richiesta per i danni accaduti successivamente all'esecuzione dell'appalto in conseguenza del medesimo.
6. La polizza dovrà prevedere l'inserimento della presente dicitura a favore dell'appaltante: "La presente polizza si intende stipulata anche a copertura della responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera derivante all'Assicurato per l'esercizio delle attività afferenti l'appalto in oggetto e per tutta la durata dello stesso".
7. L'appaltatore terrà indenne l'appaltante per i danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle coperture assicurative.
8. L'operatività o meno delle coperture assicurative stesse non esonera l'appaltatore dalle responsabilità di qualunque genere, su di esso incombenti, né dal rispondere di quanto non coperto, in tutto o in parte, dalle coperture assicurative. L'appaltatore manleva l'appaltante per danni a beni dell'appaltatore stesso e si impegna a fare inserire nella polizza assicurativa una speciale clausola di rinuncia dell'Assicuratore al diritto di surroga (salvo solo il caso di dolo) nei confronti dell'appaltante e dei suoi dipendenti o collaboratori.
9. L'appaltatore sarà tenuto al riserbo assoluto su quanto potrà apprendere nel corso del rapporto di collaborazione con il Comune di Cremona.

L'eventuale utilizzo di immagini nel corso dell'attività per motivi didattici o esigenze di servizio dovrà essere



preventivamente acquisita una specifica liberatoria sia da parte delle persone coinvolte che del Museo.

### **Art. 16: Sicurezza**

1. Il personale dell'appaltatore dovrà fare proprio il Piano di Emergenza dei musei, redatto dal Comune di Cremona e, all'occasione, prestarsi con serietà alle prove di evacuazione.
2. Il personale in servizio dovrà essere in possesso dei requisiti di cui al D.M. 10.03.1998 in materia di lotta antincendio in luogo di lavoro giudicato a rischio medio e di attestazione di addetto al primo soccorso in corso di validità.
3. La formazione ai sensi del d. lgs. n. 81/08 è a carico dell'appaltatore; il programma di formazione dovrà essere basato anche sulla specifica documentazione fornita dall'appaltante.
4. L'appaltante promuove la cooperazione e il coordinamento per la gestione della sicurezza durante le attività oggetto del presente appalto e in tale ambito fornirà all'appaltatore copia della documentazione in suo possesso attinente alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ove avrà esecuzione il presente appalto, ivi compreso il documento unico di valutazione dei cosiddetti rischi interferenziali (DUVRI).
5. L'appaltante si impegna inoltre a fornire qualsiasi ulteriore informazione successiva e/o integrativa ai predetti documenti di valutazione, così come previsto all'art. 26, comma 3, d. lgs. n.81/08 e s.m.i..
6. Tutte le attività descritte nel presente Capitolato -sia che comportino presenza di personale operativo dell'appaltante, sia che non la comportino- dovranno essere svolte dall'appaltatore nel pieno rispetto delle vigenti norme di sicurezza ed igiene del lavoro, osservando altresì per le prime quanto specificato nel predetto documento di valutazione dei rischi interferenziali, che, debitamente firmato in segno di presa visione e accettazione – verrà comunque allegato al contratto.

### **Art. 17: Cauzione definitiva**

1. Ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs. 36/2023, la ditta aggiudicataria, ai fini della sottoscrizione del relativo contratto, sarà obbligata a costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva", a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione, con le modalità previste di cui all'art. 106 del D.Lgs. 36/2023, pari al cinque per cento dell'importo contrattuale (fatto salvo il ricorrere delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 117 richiamato). La garanzia è prestata per l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.
2. La stazione appaltante può richiedere all'aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere. Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'art. 106, comma 8, del D.Lgs. 36/2023 per la garanzia provvisoria. Si applicano i commi 5, 7, 9, 12, 13 dell'art. 117.

### **Art. 18: Subappalto**

1. Stando la connotazione professionale degli addetti impiegati non è ammesso il subappalto.

### **Art. 19: Validità dell'offerta – effetto obbligatorio del contratto**

1. L'affidamento oggetto del presente appalto non s'intende obbligatorio e quindi efficace per l'Amministrazione Comunale sinché non siano intervenuti l'esecutività degli atti amministrativi e siano stati espletati gli accertamenti e le verifiche previsti dalle leggi vigenti.



2. L'offerta vincola, invece, immediatamente l'impresa aggiudicataria per 180 giorni dalla data di scadenza fissata per la ricezione dell'offerta stessa ed è irrevocabile per il medesimo periodo secondo il disposto dell'art. 17, comma 6, del d. lgs. 36/2023.

### **Art. 20: Fatturazione e pagamenti**

1. L'aggiudicatario dovrà emettere ogni mese la fattura relativa ai servizi dopo averli prestati.

2. Le fatture dovranno essere intestate a: Comune di Cremona, codice fiscale 00297960197, Piazza del Comune, 8, Cremona e inviate esclusivamente in formato elettronico (ex D.L. 66/2014), pena l'impossibilità di procedere al pagamento da parte dell'Amministrazione. Ogni fattura, dovrà obbligatoriamente riportare il Codice Univoco, oltre ad ulteriori dati identificativi che verranno comunicati successivamente all'aggiudicazione definitiva, senza i quali l'Amministrazione non può procedere al pagamento.

L'aggiudicatario dovrà inoltre redigere e allegare alle fatture un rapporto dal quale risulti giorno, orario e durata del servizio.

3. Le fatture saranno liquidate dopo aver accertato l'ottemperanza alle condizioni previste dal presente Capitolato.

4. Il loro pagamento sarà effettuato dalla Tesoreria comunale su mandato del responsabile del servizio di ragioneria comunale, nel rispetto del termine (previsto dal d.lgs. n. 231/2002 come modificato dal d.lgs. 192/2012) di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura inoltrata, tramite il Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate (ex Legge n. 244/2007, art.1, comma 211), alla casella di posta certificata [protocollo@comunedicremona.legalmail.it](mailto:protocollo@comunedicremona.legalmail.it) collegata al Codice univoco. Tale data coinciderà con quella di rilascio della ricevuta di consegna da parte del Sistema di Interscambio.

5. Ai sensi dell'art.1 - comma 629 - della Legge di Stabilità 2015 (che modifica il DPR n.633/1972 inserendo l'art.17-ter), l'Amministrazione è tenuta al rispetto del meccanismo detto "split payment" per effetto del quale verserà direttamente l'IVA all'erario anziché al fornitore, che, comunque, dovrà esporla in fattura.

6. Condizione per la liquidazione delle fatture sarà l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale di DURC regolare in corso di validità; qualora tale condizione non si verificasse, l'Amministrazione potrà sospendere la liquidazione delle fatture, in attesa di regolarizzazione e avrà immediata facoltà di rescindere il rapporto contrattuale.

### **Art. 21: Adempimento agli obblighi di cui alla legge 136/2010**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 8, L. n. 136/2010, l'appaltatore:

- a) è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/10 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente appalto;
- b) qualora non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 cit. per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3.

### **Art. 22: Verifica di conformità dei servizi**

1. La verifica di conformità dei servizi ha lo scopo di accertare la corretta esecuzione delle attività descritte nel presente Capitolato.

2. Quando durante tali verifiche emergano difetti o imperfezioni, insufficienze o deficienze che incidano sulla qualità del servizio, sia in termini di tempi che di modalità di esecuzione, ma anche a seguito a reclami o rilievi pervenuti, l'ufficio competente, con lettera raccomandata, procede alla formale contestazione dei fatti rilevati invitando l'appaltatore a formulare eventualmente le proprie giustificazioni e contro deduzioni ovvero a sanare l'inadempimento riscontrato, entro il termine assegnato secondo il caso.



### **Art. 23: Esecuzione dei servizi – penalità**

1. Tutte le prestazioni concordate devono essere eseguite in modo corretto e soddisfacente.
2. Eventuali carenze o disservizi saranno segnalati in forma scritta all'appaltatore che è tenuto ad approvare i correttivi del caso e a rifondere l'appaltante dei danni da questo subiti.
3. L'indirizzo e i controlli sulla natura e sul buon svolgimento dei servizi verranno svolti ordinariamente dal Dirigente del Settore Cultura o da un collaboratore incaricato.
4. I rilievi inerenti alle non conformità nell'espletamento dei servizi, l'inosservanza degli obblighi del contratto o gli eventuali disservizi provocati agli utenti saranno contestati in forma scritta (tramite PEC) all'aggiudicataria, alla quale sarà consentito – entro il termine di 5 giorni dal ricevimento – presentare tutte le giustificazioni utili. Nella contestazione, l'Amministrazione specificherà chiaramente se la violazione deve considerarsi grave, illustrandone le ragioni. In caso di mancato riscontro o qualora le giustificazioni siano ritenute insufficienti, sarà applicata una sanzione pecuniaria di € 100,00 per inadempienze ritenute lievi e di € 500,00 per inadempienze ritenute gravi. La recidiva nelle infrazioni gravi darà luogo alla risoluzione del contratto.

### **Art. 24: Verifiche e controlli**

1. I servizi oggetto del presente Capitolato costituiscono il necessario supporto alla gestione dei Musei per quanto riguarda i servizi educativi. Pertanto, l'appaltante si riserva la facoltà di espletare ogni verifica e/o controllo di rispondenza e di qualità circa la piena conformità del servizio reso agli obblighi di cui al presente Capitolato.
2. Gli esiti di tali verifiche faranno parte della valutazione dell'appaltatore.
3. Il mancato raggiungimento e mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi, rilevati in sede di controllo da parte dell'appaltante, costituirà causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

### **Art. 25: Risoluzione del contratto**

1. Il mancato rispetto di quanto previsto nei documenti di gara costituisce valida causa di risoluzione del contratto, salva sempre e comunque la facoltà dell'appaltante di richiedere tutti i danni causati dalla ditta appaltatrice. In caso di inadempimento dell'appaltatore, l'appaltante provvederà ad inviare formale diffida, assegnando un congruo tempo per adempiere, non inferiore a 15 giorni solari consecutivi dal ricevimento.
2. Decorso tale termine, qualora l'inadempimento perduri, il contratto si risolverà di diritto.
3. In ogni caso il contratto si risolverà di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile:
  - qualora, anche successivamente alla stipula del contratto, venga riscontrato il venir meno del possesso dei requisiti di ammissibilità alla gara;
  - per sopravvenuta impossibilità dell'appaltatore di adempiere ai propri obblighi;
  - per effetto di reiterate, gravi inadempienze alle prescrizioni del presente capitolato;
  - per fallimento dell'appaltatore;
  - per gli altri casi previsti da disposizioni di legge, tra cui gli artt. dal 108 al 110 del d. lgs.n. 50/2016;
  - venga accertato il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti previsti per legge, idonei a consentire la piena tracciabilità di tutte le operazioni contabili riguardanti il presente appalto;
  - violazioni agli obblighi derivanti dal codice di comportamento dipendenti pubblici (DPR 16 aprile 2013 n. 62);
  - mancato raggiungimento e mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi, rilevati in sede di controllo da parte dell'appaltante.
4. In tutti i casi di risoluzione del contratto, l'appaltante avrà diritto di ritenere definitivamente la cauzione prestata, fermo restando il diritto al risarcimento dell'ulteriore danno.



5. La dichiarazione di risoluzione del contratto viene comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata.
6. La risoluzione del contratto dà facoltà all'appaltante di affidare i servizi di cui in oggetto ad altro soggetto.
7. Nei casi di cui ai punti a e b e nel caso di risoluzione anticipata del contratto richiesta dall'appaltatore, l'appaltante ha facoltà di incamerare l'intera cauzione, oltre a richiedere la rifusione dei danni e delle spese.

### **Art. 26: Recesso**

1. È facoltà dell'appaltante recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento della sua esecuzione, mediante preavviso di almeno 15 (quindici) giorni consecutivi, da comunicarsi all'appaltatore, anche per giusta causa.
2. La parti convengono, inoltre, che per giusta causa l'appaltante potrà recedere dal contratto, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per ragioni di pubblico interesse o dettate da sopravvenute disposizioni normative in materia di enti locali.
3. Dalla data di efficacia del recesso, l'appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali non in corso di esecuzione, fatto salvo il risarcimento del danno subito dall'appaltante.
4. In caso di recesso l'appaltatore ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali pattuite, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 del Codice Civile.
5. Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (convertito in legge n. 135/2012), l'appaltante ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. successivamente alla stipula del presente contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica, proposta da Consip s.p.a., delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999 n. 488.

### **Art. 27: Stipulazione del contratto**

1. Faranno parte del contratto, anche se non materialmente allegati allo stesso, il presente capitolato speciale descrittivo e prestazionale nonché l'offerta economica dell'appaltatore.
2. Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata semplice con spese a carico dell'appaltatore.

### **Art. 28: Cessione del contratto**

1. È vietata la cessione, totale o parziale, del contratto. Ogni atto contrario è nullo.

### **Art. 29: Cause sopravvenute – sospensione**

1. Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili all'appaltante, la stessa sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa.
2. La sospensione è disposta dal RUP o, nei casi di cui all'art. 121 del d.lgs. 36/2023., dal Direttore di esecuzione se nominato, compilando apposito verbale sottoscritto dall'appaltatore ed inviato al RUP.
3. La sospensione permane per il tempo necessario a far cessare le cause che hanno comportato la interruzione dell'esecuzione dell'appalto.
4. Salvo che la sospensione non sia dovuta a cause attribuibili all'appaltatore, la sua durata non è calcolata nel tempo fissato dal contratto per l'esecuzione della prestazione e comporta la interruzione dell'esecuzione



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

dell'appalto.

5. All'appaltatore non è dovuto alcun compenso o indennizzo per le sospensioni disposte in conformità a quanto sopraddetto.

6. Nel caso di sospensioni che superino  $\frac{1}{4}$  del periodo di esecuzione contrattuale e comunque nei mesi successivi, è facoltà dell'appaltatore chiedere lo scioglimento del contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.

7. Nel caso in cui l'appaltante si opponga allo scioglimento, l'appaltatore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini sopraindicati.

### **Art. 30: Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, Patto etico e Patto di Integrità**

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, gli obblighi di condotta previsti da tale decreto e dal "*Codice di comportamento dei dipendenti del Comune*" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 224 del 4 ottobre 2023 - entrambi pubblicati sul sito istituzionale del Comune - sono estesi nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo delle imprese esecutrici di appalti in favore dell'appaltante.

2. L'appaltatore si impegna a rispettare gli obblighi di comportamento da essi prescritti e si obbliga a metterli, a sua volta, a disposizione di tutti i soggetti che, in concreto, svolgeranno attività in favore dell'appaltante (sia *in loco* che non), responsabilizzando gli stessi con gli strumenti ritenuti adeguati.

a. Inoltre, ai sensi art. 53, comma 16-ter del d.lgs n. 165/2001, dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

3. L'appaltatore si impegna ad osservare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'intesa per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture ad alta intensità di manodopera" approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 303 del 30/12/2024.

4. È fatto in proposito espresso riferimento al "Protocollo d'intesa per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture ad alta intensità di manodopera" - in seguito per brevità "Patto etico", sottoscritto in data 15/01/2025 con CGIL - Cremona, CISL Asse del Po e UIL (approvato con deliberazione di Giunta Comunale 303 DEL 30/12/2024 in atti del Comune di Cremona), al fine di rendere vincolanti nei confronti dell'appaltatore le prescrizioni in esso contenute.

5. Il testo del patto etico è consultabile sul sito del Comune di Cremona al link: <https://pubblicazioneatti.comune.cremona.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni> e con la presentazione dell'istanza a partecipare l'appaltatore dichiarerà di averne preso visione, impegnandosi a accettarne e rispettarne il contenuto.

6. L'operatore economico accetta il Patto di Integrità in materia di Contratti Pubblici del Comune di Cremona, approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 16/05/2018 consultabile sul sito del Comune di Cremona al link:

b. <https://pubblicazioneatti.comune.cremona.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni> e si impegna ad accettarne le prescrizioni.

### **Art. 31: Controversie**

1. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto tra



l'Amministrazione Aggiudicatrice e l'Affidatario saranno demandate al Foro competente, ossia al Tribunale di Cremona.

2. Per la definizione di ogni eventuale controversia inerente l'esecuzione del presente appalto è esclusa la competenza arbitrale.

### **Art. 32: Normativa antimafia**

1. L'affidamento dei servizi oggetto del presente Capitolato di appalto resta subordinato al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di prevenzione per la lotta alla delinquenza mafiosa, con particolare riferimento al d.lgs. 159/2011.

2. La stipula del contratto è sottoposta alla condizione sospensiva dell'esito positivo dei controlli sull'appaltatore.

### **Art. 33: Trattamento dati**

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo, l'appaltante quale titolare del trattamento dei dati forniti in risposta alla presente procedura o comunque raccolti a tale scopo, informa che tali dati verranno utilizzati unicamente:

- ai fini della partecipazione alla procedura medesima e delle attività ad essa correlate e conseguenti. In relazione alle descritte finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante:

- strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità predette e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati potranno essere trattati anche in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

2. Il trattamento dei dati giudiziari è effettuato esclusivamente per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa in materia di acquisizione di beni e servizi ed avviene sulla base dell'autorizzazione al trattamento dei dati a carattere giudiziario da parte di privati, di enti pubblici economici e di soggetti pubblici, rilasciata dal Garante per la protezione dei dati personali.

3. Il conferimento dei dati è necessario per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità richiesti per la partecipazione alla procedura nel cui ambito i dati stessi sono acquisiti; pertanto, la loro mancata indicazione può precludere l'effettuazione della relativa istruttoria.

4. Potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali gli operatori dal titolare designati per il trattamento dei dati personali.

5. I dati raccolti potranno altresì essere conosciuti da:

- soggetti terzi fornitori di servizi per il titolare, o comunque ad esso legati da rapporto contrattuale, unicamente per le finalità sopra descritte, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e comunque garantendo il medesimo livello di protezione;

- altre amministrazioni pubbliche, cui i dati potranno essere comunicati per adempimenti procedurali;

- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

- legali incaricati per la tutela del titolare, in sede stragiudiziale e giudiziale;

- ogni altro soggetto esterno a cui si renda necessario, per obbligo di legge o di regolamento, comunicare i dati personali ai fini dell'affidamento e dell'aggiudicazione del contratto.

6. In ogni caso, operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, potranno essere effettuate dall'ente solo nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo.

7. I dati vengono trattati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario per le finalità per le quali sono stati raccolti e per le quali vengono trattati.



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Cultura e Turismo

8. Il periodo di trattamento è correlato alla durata della procedura di affidamento di aggiudicazione del contratto.

9. La data di cessazione del trattamento, per le finalità di cui sopra, coincide con stipulazione del contratto a seguito della quale il titolare procederà alla archiviazione dei dati della procedura di affidamento, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo i dati personali da allegare al contratto medesimo.

10. Con l'invio e la sottoscrizione della domanda di partecipazione, i concorrenti esprimono pertanto il loro consenso al predetto trattamento.

11. Con separato provvedimento, l'operatore economico aggiudicatario sarà nominato RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI per le attività collegate con l'esecuzione dell'appalto. L'Aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

12. I diritti dell'interessato sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e del d. lgs. n.196 del 30 giugno 2003, per le disposizioni non incompatibili con il Regolamento medesimo.

13. In particolare, l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione; ha altresì il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. La relativa richiesta va rivolta al COMUNE DI Cremona.

14. Il Titolare del trattamento dei dati personali, di cui alla presente informativa è Comune di Cremona, con sede in Cremona, Piazza del Comune 8, cap. 26100. nella persona del Sindaco pro tempore, con sede in Cremona, Piazza del Comune 8, cap. 26100 - Responsabile per la protezione dati personali, contattabile presso [responsabile.protezionedati@comune.cremona.it](mailto:responsabile.protezionedati@comune.cremona.it)

### **Art. 34: Domicilio dei contraenti**

1. Il Comune di Cremona ha domicilio presso la propria sede di Piazza del Comune, 8 a Cremona.

2. L'appaltatore elegge domicilio, a tutti gli effetti, dall'avvio del servizio e fino alla sua scadenza, presso la propria sede legale.

### **Art. 35: Richiami normativi**

1. La partecipazione alla gara comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni del presente Capitolato e della lettera di invito.

2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Capitolato si applicano le norme del Decreto Legislativo n.36/2023, le normative e regolamenti vigenti in materia di contratti pubblici di rilevanza comunale, nazionale e comunitaria, in quanto applicabili e compatibili.